

Svolta nella dotazione della polizia municipale: esperti milanesi daranno lezioni teoriche e pratiche

Inizia l'addestramento dei vigili «armati»

Trecento agenti impareranno a usare il manganello «tonfa» da autodifesa

Tutti i vigili urbani entro un mese scenderanno in strada armati di un bastone snodato. Una sorta di manganello per autodifesa che gli esperti di arti marziali giapponesi chiamano

Poi inizieranno le lezioni teoriche e pratiche cui parteciperanno a gruppi di venti tutti i 300 vigili in servizio a Trieste. Motociclisti compresi. Tempo stimato per l'addestramento quattro settimane.

«Anch'io frequenterò questo corso» ha annunciato ieri il comandante. «Trieste non è una città violenta, non c'è una guerra in corso. Ma ci dà un certo fastidio vedere nostri agenti finire all'ospedale con un braccio rotto o con la testa ammaccata. Fortunatamente questi episodi sono piuttosto rari, non accadono ogni giorno come in altre città. Devo essere essere chiaro: non vogliamo esibire muscoli ma nemmeno subire aggressioni da parte di ubriachi o malintenzionati. Il bastone è a basso impatto visivo, non viene esibito in modo aggressivo, ma congiunto allo spray urticante adottato di recente dal nostro Corpo di polizia municipale, costituisce un deterrente. Non credo che assisteremo a duelli all'arma bianca o a lotte paesane con randelli e bastoni all'esterno di osterie o accanto a posteggi. Trieste è una città tranquilla e civile. Tutti gli agenti hanno aderito all'iniziativa: non c'è al momento alcun obiettore. Anche i sindacati hanno dato il loro assenso. Per assegnare ai vigili un'arma da fuoco c'erano state invece polemiche e distinguo. Poi il Consiglio comunale aveva deciso di dire "no" a questa opzione».

I corsi di addestramento all'uso del bastone saranno gestiti dall'«Advanced Security Academy» di Milano di

«tonfa». Oggi il corso di addestramento all'uso di questo bastone sarà presentato dal comandante della polizia municipale Sergio Abbate nella sala «Olimpia» dello stadio «Nereo Rocco».

cui è presidente Gianfranco Peletti, ex ufficiale della polizia urbana del capoluogo lombardo. Due sono gli istruttori che insegneranno ai nostri vigili e vigilese l'uso del bastone estensibile e snodato in funzione di autodifesa.

«Nei nostri corsi vengono utilizzati i più moderni sistemi audiovisivi, simulatori ed altri strumenti che consentono di sperimentare direttamente l'apprendimento» si legge nel sito dell'Accademia di sicurezza avanzata.

«E' vero, mostreremo ai vigili triestini il bastone di servizio e quello da addestramento» spiega Gianfranco Peletti. «Il primo è più pesante ed è realizzato in alluminio aeronautico dipinto di nero. L'altro è bianco. Entrambi sono lunghi 38-40 centimetri e vengono portati in una fondina legata al cinturone. Mostreremo anche l'uso dei cuscinoni paracolpi, adatti all'attività di addestramento in palestra. Si formeranno dieci coppie di vigili: uno simulerà l'aggressore, l'altro l'agredito. Poi si invertiranno i ruoli. Otto ore di lezione di solito sono sufficienti per raggiungere un buon livello di operatività. Tutto il nostro lavoro è finalizzato al minimo necessario uso della forza. Di solito, all'inizio dei corsi i vigili urbani sono un po' diffidenti, poi si entusiasmano. E' accaduto di recente proprio a Trieste durante l'addestramento all'uso delle bombolette urticanti».

«La preoccupazione principale nei nostri corsi di formazione, è quella di creare

dei professionisti» spiega Gianfranco Peletti. «Vogliamo addestrare persone che non usino la violenza gratuita, ma solamente il minimo indispensabile della forza necessaria per risolvere una situazione pericolosa, non altrimenti risolvibile. Quando ho deciso di aprire questa società, gettandomi nell'arena popolata da personaggi che evocano Servizi speciali, Cia e altre stupidaggini che nella formazione della polizia locale possono fare solo danni, l'ho fatto proprio perché credo in una cultura e in una professionalità diverse. Il lavoro che deve fare la polizia locale è quello di garantire a tutti i cittadini la tranquillità e il rispetto delle regole, grazie alla presenza e al controllo del territorio».

La scelta politica di dota-

re i vigili urbani di bombolette spray urticanti e bastoni di autodifesa, è diretta conseguenza di un'aggressione subita nell'estate scorsa in via Vadirivo scorsa da sette componenti la polizia municipale. Erano stati colpiti da due ubriachi, malmenati e spediti all'ospedale.

L'assessore comunale Fulvio Sluga, eletto nelle liste di Alleanza nazionale, un tempo vigile urbano oggi forestale della Provincia, durante la presentazione dell'iniziativa aveva sottolineato che le «bombolette con lo spray urticante sarebbero state utilizzate dai vigili anche per i trattamenti sanitari obbligatori laddove necessario, al fine di sedare reazioni inconsulte da parte di pazienti di indole aggressiva». Bombolette in questo caso-come moderne camicie di forza.

VISTO DA MARANI

